

Relazione al Consiglio Pastorale del 12 gennaio 2020

Al termine dell'incontro di Gesù con la samaritana, Egli afferma “ *Bene io vi dico chi semina e chi raccoglie si rallegrano insieme. Un altro proverbio dice uno semina e l'altro raccoglie: ebbene questo si realizza ora: voi non avevate faticato a seminare eppure io vi ho mandato a raccogliere. Altri hanno faticato prima di voi, e voi siete venuti a raccogliere i frutti della loro fatica*” La parola di Dio ci fa capire meglio quello che sto per dirvi: è arrivato il momento che io mi ritiri dalla responsabilità di parroco sia della Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore in Formia che della Parrocchia di Santa Candida in Ventotene. Voi vi chiederete: Perché mai proprio ora che adesso sei guarito alla gamba? La mia spiegazione è la seguente:

1. Il diritto canonico chiede che ogni parroco arrivato a 75 anni consegni le dimissioni al vescovo, il quale lo può accettare o rifiutare. Questo ho fatto lo scorso anno e il vescovo le ha rifiutate.
2. Sono ritornato dal Vescovo alcuni mesi fa dicendogli che ero molto stanco per le due responsabilità e che la mia salute non era totalmente a posto. Per questo il Vescovo ha cominciato a pensare ad un sacerdote giovane e prima che mi andassi a operare. Ha scelto di affidare a don Mario Testa la responsabilità delle due parrocchie. Come aiuto per Ventotene si è trovato don Bernardo in modo che potesse pensare a entrambe le parrocchie.
3. A me oltre l'incarico di Direttore diocesano dell'Apostolato della preghiera, che già avevo, mi ha chiesto di aiutarlo per qualche situazione difficile che vi è in Diocesi. Ho accettato ma ho fatto presente di tenere in debito conto che io ho 77 anni e nove mesi. Mi ha risposto: “ne terrò conto”.

Per questo si è deciso di fare il passaggio di Parroco sabato 15 di febbraio 2020 nella messa della sera alle ore 18,00 per la Parrocchia di S. Giuseppe a Formia sia per presentare il nuovo parroco Don Mario Testa, far prendere possesso della parrocchia, per iniziare il suo ministero di Parroco.

Il brano del vangelo su citato ci fa capire che uno può preparare il terreno, e questo ho cercato di fare in questi trenta tre anni che sono stato tra voi, adesso don Mario continuerà a raccogliere i frutti seminati. Dato che solo Cristo fa crescere e maturare le persone, siamo chiamati a continuare il nostro impegno di collaborare con il nuovo parroco.

L'affetto, la stima e la fiducia tra di noi non terminerà andando via e soprattutto la preghiera ci terrà uniti a Cristo. Ma alcune volte verrò ancora qui per mettermi a vostro servizio.

Vi chiedo umilmente di pregare per me perché io possa vivere in profondità le parole del mio vecchio Padre spirituale: Padre Mario Rosin, in questi miei ultimi anni di sacerdozio.

Testamento spirituale

Tu l'hai letto
o Signore
tra le pieghe del mio spirito
il mio ultimo sogno:
morire in silenzio,
uscire dal mondo
in punta di piedi!

E' un sussurro
d'un cuore sereno
che canta sommesso
tra i molti fragori
d'un mondo in subbuglio.
E' un profumo
di fiore nascosto
che accarezza
i gelidi venti
dei miei mesi invernali.

Vorrei uscire dal mondo
come una larva di servizio
che da una sala di convito
quando tutti sono allegri
chiamata altrove
s'ecclissa,
frettolosa
inosservata
silenziosa...

Vorrei uscire dal mondo
come una figura amica
che da una stanza d'ospedale
quando tutti sono assopiti
finito il suo turno
scompare,
senza saluti
senza sorrisi
in punta di piedi.

(Mario Rosin – Anagni, marzo-maggio 1972)

Don Vincenzo